



LABORATORIO RELIGIONE

Attraverso l'I.R.C. i bambini acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare le parole, i gesti, i simboli ed i segni della loro esperienza religiosa. Per questo anno scolastico il percorso è stato pensato per affiancare la progettazione didattica

PREMESSA

L'insegnamento dell'IRC nella scuola nella scuola dell'infanzia permette di accostarsi all'aspetto più emotivo dei bambini, che è veicolato dalle domande che essi stessi pongono, ciò permette di aggiungere maggior valore alla scuola di ispirazione cristiana, in quanto amplia l'offerta formativa e fa sì che l'IRC stessa si dipani trasversalmente nel Progetto Educativo che è stato progettato per tutto l'anno. Inoltre l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.), nella scuola dell'infanzia paritaria, ha come finalità quella di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali ed orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana.

MOTIVAZIONE E RIFERIMENTI CULTURALI

Questi due ultimi anni i docenti, i bambini e le famiglie, a causa del Covid, hanno vissuto la scuola dell'infanzia come un luogo in cui gli scambi tra le sezioni non era possibile, quest'anno riparte con la possibilità di ristabilire ed allacciare nuove relazioni con il gruppo dei pari e con le insegnanti.

In questo nuovo scenario ci poniamo delle domande: "Chi sono i bambini che oggi abbiamo di fronte? Quali sono i suoi reali interessi? Solo ponendoci queste domande facciamo in modo che la programmazione sia realmente centrata su ciò di cui ha bisogno il bambino perché essa risponde ai suoi interessi, quindi permette di percorrere itinerari nuovi, per poter arrivare agli obiettivi che desideriamo che il bambino acquisisca e consolidi.

Il progetto IRC, rispecchia le domande che facciamo ai bambini: "Chi sono io?" "Da chi è formata la mia famiglia?" Da queste semplici domande riflettiamo su: "Chi è Gesù e da chi è composta la sua famiglia?". Ecco che si apre la conoscenza della storia di Gesù, dove è nato e vissuto, chi erano i suoi amici.

ANALISI SITUAZIONE

Il progetto si rivolge a tutte e tre le fasce di età dell'infanzia. Le attività svolte si compiono all'interno della scuola e nel giardino esterno.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018 :

1. *Comprendere i codici di comportamento e i modi nei diversi ambienti*
2. *Impegnarsi ad una partecipazione attiva e democratica.*

CAMPI DI ESPERIENZA

1. IL sé e l'altro.
2. I discorsi e le parole

COMPETENZE DI PROFILO SCUOLA INFANZIA

1. Sa di avere una storia personale e familiare.
2. Esprime e comunica le emozioni.

TRAGUARDI DI COMPETENZA:

1. Sa di avere una storia personale e familiare.
2. Sa comunicare ed esprimere le emozioni.

TRAGUARDI DI COMPETENZA I.R.C.:

1. Scopre nei racconti del Vangelo la storia di Gesù.
2. Sviluppa comunicazioni significative anche in ambito religioso

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SUDDIVISI IN ABILITA' E CONOSCENZE RIFERITI AI TRAGUARDI DI COMPETENZA SOPRA ESPOSTI

3 Anni Sa chi è lui e la sua famiglia; Cerca di esprimere le sue emozioni.

4 Anni Sa chi è lui e la sua famiglia e compara se stesso a Gesù e la sua famiglia. Sa esprimere i suoi stati d'animo e cerca di capire l'altro.

5 Anni Ha consolidato il suo io e il suo senso di appartenenza alla famiglia e cerca di capire a quale comunità appartiene. Esprime con sicurezza le emozioni e capisce lo stato d'animo degli altri

ABILITA'	CONOSCENZE
3 ANNI Cerca di esprimersi Conosce se stesso	3 ANNI Conosce il suo contesto familiare
4 ANNI Sa esprimere le emozioni identificandole Sa che anche gli altri hanno emozioni	4 ANNI Conosce il nome delle emozioni Prova empatia
5 ANNI Usa il linguaggio per esprimere i propri e gli altri stati d'animo	5 ANNI Conosce se stesso si mette nei panni degli altri.

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

Sostenere e rinforzare l'ascolto del bambino, stimolare e incoraggiare i comportamenti positivi

PROTAGONISTI

bambini insegnanti esperti altro

porsi in ascolto di quanto dicono. cura degli altri e di ciò che ci circonda

METODOLOGIA

individuale a coppie piccolo gruppo grande gruppo intersezione

Pag. 2 di 4

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

TEMPI: Da ottobre una volta ogni quindici giorni

SPAZI: La Classe, il salone, il giardino

MATERIALI: Video, materiali di consumo, ascolto di canzoni, libri, visite all'aperto

SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI

1.fase di esplorazione	Il Laboratorio prende avvio considerando quanto sia importante prendersi cura di noi stessi e di ciò che ci circonda. Il laboratorio comincia prendendo spunto dalla domanda "Chi sono io?" "Gesù chi era?"
2.fase di consolidamento	
3.fase di mobilitazione con compito di realtà autentico/significativo	Nel periodo dell'avvento si imparerà a conoscere come Dio abbia scelto Maria per essere la mamma di Gesù e quali doni egli abbia ricevuto alla nascita. Da gennaio in poi continueremo con le domande che paragonano il vissuto del
4.fase di ricostruzione (<i>eventuale diagramma di Gantt</i>)	bambino con la figura di Gesù
	Durante la quaresima ripercorreremo la Pasqua di Gesù: si capirà che Dio ci ama al punto di donare suo figlio per noi

ARTICOLAZIONE DEL COMPITO DI REALTÀ (AUTENTICO-SIGNIFICATIVO)

Il bambino sviluppa le capacità di ascolto e di mettersi nei panni degli altri.

Livello D iniziale: Con lo stimolo dell'insegnante esprime le emozioni e si pone in ascolto;

Livello C base: Prova da solo ad esprimere le emozioni. Si pone in ascolto e prova a comprendere l'altro;

INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA

Livello B intermedio: Da solo esprime le emozioni e sentimenti. Si pone in ascolto e comprende l'altro. Pone domande sulle altre culture e sui propri diritti e doveri.

Livello A avanzato: Da solo esprime le emozioni e sentimenti. Si pone in ascolto e comprende l'altro. Pone domande sulle altre culture e sui propri diritti e doveri.

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

Le insegnanti valuteranno in Collegio docenti il livello di partecipazione, coinvolgimento, interesse mostrato dai bambini. Condivideranno se il contesto di apprendimento predisposto e le modalità attivate siano state funzionali all'apprendimento e se tutti i bambini, per la loro età e tappa di sviluppo, siano stati opportunamente coinvolti. Si valuterà anche il coinvolgimento delle famiglie attraverso un questionario di gradimento.

DOCUMENTAZIONE

- PER I BAMBINI: i materiali svolti durante i laboratori
 - PER I GENITORI: ciò che il bambino porterà a casa, il questionario di fine anno
 - PER LA SCUOLA: le attività dei bambini, cartelloni, video, valutazione
 - PER GLI INSEGNANTI: l'esito dei questionari dei genitori, i video.
-

VERIFICA Creazione di una griglia con le abilità e le conoscenze con il criterio SI/NO/IN PARTE

VALUTAZIONE

- DEI PERCORSI DEI BAMBINI: confronto delle osservazioni delle insegnanti rispetto al grado di interesse e coinvolgimento nelle attività proposte; condivisione delle griglie di verifica e delle rubriche di valutazione della competenza.
 - DELLA PROPRIA AZIONE EDUCATIVA: vedi Autovalutazione rispetto agli obiettivi di insegnamento
 - DEL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: risultati del questionario di soddisfazione
-